Anno XXIII | Martedì 16 Aprile 1889 | Abbonamento Postale | N. 91

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER IL CONGRESSO
DELLA PACE

(Vedi num. 89).

Un altro dei quesiti proposti per il Congresso che si terrà a Roma il 10 maggio, e del quale sarà relatore il signor Alberto Pareto, è il seguente: « Dell'unione doganale od altro sistema « di rapporti commerciali fra nazioni, « come mezzo inteso a migliorare le « relazioni politiche e renderle paci- « fiche. »

Come al solito, quando si pongono in discussione questioni troppo vaste, si casca in generalità che non sono molto pratiche, così si fece col quesito sovraposto.

L'*unione doganale* si potrebbe discutere fra due, o più nazioni e venire così ai particolari, ma dirlo *fra nazioni* in genere è un tema appena discutibile in modo che non sia affatto accademico.

Quasi si potrebbe più presto porre in discussione quello della soppressione delle dogane, dimostrando che ciò tornerebbe conto a tutte le Nazioni, ognuna delle quali in questo modo si risparmierebbe le spese dell'esercito e degl'impiegati doganali, si darebbe quelle produzioni che sono più addatte alle condizioni naturali e geografiche del paese e alle attitudini della sua popolazione, producendo ogni paese quello che gli torni più conto per sè e per altri e coi maggiori scambii cogli altri collegando gl'interessi dei diversi Popoli, rendendoli così tutti avversi alla guerra che turberebbe codesti interessi.

Se i territorii dei diversi Stati fossero prima equamente riconfinati d'accordo secondo il principio di nazionalità bene definito, noi crediamo, che per assicurare la pace non ci sarebbe niente di meglio che l'abolizione generale delle dogane. Ma per venire a codesto si è sempre nello stesso caso del disarmo e converrebbe vedere chi avesse il coraggio di cominciare.

Noi crediamo che, fatto così da coloro che cercano di agire sulla pubblica opinione colle loro discussioni, ed altro non possono fare, per venire alla pratica bisognerebbe formulare il quesito in questo altro modo, parlando alla propria Nazione: « Con quali Stati potrebbe la Nazione italiana venire ad « una unione doganale, e come preparare fra diversi Stati delle relazioni « doganali, che potessero migliorare le « relazioni politiche e renderle pacifi- « che? »

Noi abbiamo nella storia d'Europa dei precedenti notevoli, come quello dello *Zollverein* fra i diversi Stati della Germania, che fu il vero principio della unione politica di quegli Stati del nuovo Impero stabilito attorno alla Prussia. Essendo la politica del nuovo Impero quella di una alleanza politica permanente coll'Impero austro-ungarico, al quale incombesse di spingersi avanti verso l'Oriente, se non con annessioni dirette, almeno come influenze, e ciò anche nell'interesse commerciale, si avrebbe voluto a Berlino fare anche un'unione doganale con questo Impero ed anche coll'Olanda ricca di colonie, formando così un vasto territorio doganale che toccasse tutti i mari dell'Europa ed ancora molto più in là.

L'idea era grande davvero ed avrebbe potuto preparare altri progressi ancora verso il principio della pace col costringere altre Nazioni a venire a transazioni con questo vastissimo corpo. Ma partendo questa idea da una potenza come la Germania unita, si poteva da altri temere, dopo i precedenti, che si cercasse con questo, più che un'alleanza di pace, un predominio politico sugli altri. Indipendentemente poi da questa tema, che con un uomo politico come Bismarck dopo Sadova e Sedan poteva parere giustificata, c'era un contrasto negli interessi già esistenti, temendo gl'industriali dell'Austria di essere soprafatti da quelli della Germania, come l'Olanda poteva temere una aggregazione politica alla Germania.

Però la quistione resta aperta, e forse in un non lontano avvenire se ne avrà a trattare ancora, se non altro per venire ad alcune transazioni di utilità comune.

Noi rammentiamo di avere ancora parecchi anni prima del 1848 letto in un opuscolo tedesco, che Trapezunt (Trebisonda) sulla sponda meridionale del Mar Nero dovesse divenire una piazza marittima per le espansioni commerciali dell'allora *Zollverein* tedesco. Quando in un paese si fanno di queste ed altre simili discussioni, si può comprendere quali sieno le tendenze in esso predominanti, e vedere quanto da lontano in Germania si segua il corso del Danubio per estendere i proprii traffici in altri paesi, e perchè si parlasse tanto spesso colà dell'*unser Recht am Meer*, che ha servito anche di guida alla politica dell'Impero di recente costituito.

Noi Italiani, che non possedevamo, come tali, nemmeno la libertà di manifestare le nostre tendenze, ne avevamo però una; ed era quella di propugnare indirettamente l'unità di tutti gli Stati dell'Italia colla massima possibile libertà dei commerci, con cui sottrarci agl'indebiti tributi pagati allo Stato dominante. La libertà dei commerci era una delle nostre armi, e non senza qualche efficacia, per l'avvenire: tanto è vero che altri l'aveva compresa e ci si volle proibire di discutere anche questo tema ed a chi scrive si fece pagare caro l'avere voluto insistervi sopra.

Ma la più grande possibile libertà di commerci poteva essere anche la posizione nella quale convenisse mettersi alla nuova Italia, dacchè venne fatta, se non compiuta. Essa poteva essere condotta a tale principio, basato però sulla reciprocità cui gli altri avrebbero dovuto accordarci, dalle stesse sue condizioni speciali; come quelle p. e. di essere fatta per i prodotti meridionali che potevano avere un esito nei paesi settentrionali, di possedere nelle popolazioni delle attitudini da potersi svolgere coll'istruzione nella pratica per tutte le industrie fine, di avere al piede delle Alpi bene ripartita per le industrie meccaniche la forza idraulica ed una popolazione di cui avrebbero potuto con vantaggio approfittare anche il capitale e la capacità degli stranieri, ed infine una posizione geografica, che colle nuove comunicazioni avrebbe potuto molto giovare al commercio dei nuovi prodotti dell'industria. Noi dovevamo adunque, come principianti, basare sul principio della libertà e delle benevole transazioni contro il protezionismo che diventa una vera guerra doganale, la nostra nuova attività produttiva.

Crediamo poi, che ancora nel senso della libertà generale di commercio, e quindi della pace, com'è proposto dal quesito di Roma, potremmo agire prima di tutto con tutti quegli Stati coi quali potremmo collegare i nostri interessi, e tra questi sono principalmente i più piccoli, dovunque si trovino, i quali avrebbero anche interesse di farsi dell'Italia un alleato per la pace, e che dalle transazioni con essa potrebbero sperare di venire condotte a patteggiare per i loro interessi meglio anche colle Nazioni maggiori.

Adunque a Roma si potrebbe discutere per quali vie, nelle sue presenti condizioni, potrebbe l'Italia con altri Stati, e con quali prima di tutti, procedere verso quell'accostamento commerciale tra i Popoli liberi e civili, che vogliono la pace nel loro medesimo interesse. La discussione potrebbe diventare realmente seria, se si cercasse di portarla così sul terreno pratico, creando una opinione pubblica, la quale potesse influire prima sul nostro Parlamento e quindi sul Governo e poscia anche sugli altri.

Qui ci sarebbe di certo da dire molto di più di quello che noi possiamo fars su di un articolo del nostro giornale; ma siccome crediamo, che nemmeno nel Congresso di Roma questo tema potrà essere facilmente esaurito e che si potrà proclamare prima e dopo, così rimettiamo ad altro momento di tornarci sopra, secondo che vedremo la piega che sarà per prendere quel Congresso.

P. V.

I Deputati Prefetti

Da qualche tempo si succedono di frequente le nomine di Deputati a Prefetti, togliendo così la prospettiva degli avvanzamenti meritati agli impiegati, che si dedicarono a questa carriera e facendo penetrare la politica di partito anche nella amministrazione. Che in qualche raro caso si potesse nominare per ragioni di vera politica a simili posti anche qualche Deputato, quando ci fosse qualche ragione per farlo avendo trovato l'uomo che potesse servire a rimettere in via qualche importante Provincia, noi lo ammettiamo. Ma altro è l'uso altro l'abuso di questa facoltà.

Pare che ora si dica a molti onorevoli: Siate per me sempre ed io vi compenserò col farvi fare di un salto e senza nessun antecedente nella pratica un grande passo nella carriera amministrativa, lasciandovi addietro tutti quelli che da molto tempo vi lavorano. Ciò potrà fors'anco condurre a domandare la pensione a cui hanno diritto gli uomini della maggiore capacità amministrativa, vedendosi così chiusa la porta ad un avvanzamento al quale potevano aspirare. E' anche questo un passo di più verso quell'accentramento al quale da qualche tempo si cammina, mentre dai banchi della Opposizione storica si aveva sì a lungo declamato per il discentramento! Ci vuole poco a comprendere, che da codesto cattivo sistema ne possono provenire dei gravi danni alla pubblica amministrazione, e basta additarlo alle considerazione del pubblico.

P. V.

PER LA CRISI AGRARIA

Il comm. Francesco Cirio scrive la seguente lettera al *Corriere di Napoli*:

Torino, 9 aprile 1889.

Egregio sig. Direttore

Ho visto con gran piacere sul suo diffuso giornale che Ella tratta con molto senno la crisi vinicola ed il suo commercio, mettendo precisamente il dito sulle vere piaghe.

Chi segue la questione da vicino come faccio io da anni ed anni, dovrebbe essere persuaso che l'aspettare dalla Francia l'aiuto da tutti agognato è tempo perduto.

Tutti sanno che da diversi anni si mettono quantità di vitigni americani, e pur troppo la Francia non tarderà a raggiungere i suoi 83 milioni di ettari come produceva prima della fillossera.

L'Italia deve dunque cercare altri sbocchi, come Americhe, Nord Europa ed Oriente fino al suo estremo. Specialmente nelle ultime due località deve affidare il suo avvenire: e ciò perchè in queste località non si produce e non si produrrà mai.

L'America invece fra un tempo disgraziatamente per noi troppo breve avrà vino da mandare a noi.

Quanto dico per i vini conviene studiarlo seriamente per una gran parte dei nostri prodotti agricoli se non vogliamo arrivare troppo tardi.

La crisi che oggi noi attraversiamo per i vini io la ho prevista da diversi anni, e d'accordo coll'illustre Sella si studiava l'impianto di grandi Bazar precisamente nelle tre localita sovracennate, ma disgraziatamente l'opera non potè compiersi stante la morte del Sella.

Secondo me, questo era l'unico sistema pratico perchè i nostri prodotti fossero presentati ai consumatori con tutti i requisiti che si desiderano.

Ella con ragione dice che il buon vino si vende da solo anche sui mercati dove la Francia continua a padroneggiare. Compiacciasi guardare i listini dei più importanti mercati d'America e vedrà che le buone marchè da pasto non stanno indietro dei piccoli Bordeaux.

Ella ha ragione anche dicendo che l'ingombro non è dovuto al troppo produrre e se l'infausta legge sugli alcools non fosse comparsa, tanto ingombro sarebbe sparito.

Io sono di parere e credo di non sbagliarmi, che mediante una nuova legge sulle distillerie ben regolata economicamente, qualsiasi la produzione che potranno dare i nostri vigneti, troverà sempre consumo remuneratore, sia in parte come uva da tavola — e ciò perchè nessuno meglio di noi può alimentare i mercati del Nord d'Europa — sia per vino e poscia come alcool cognac.

Dalle vinaccie poi coi nuovi sistemi di fabbricazione si ha un lavoro proficuo come acquavite e cremortartaro; ed esse servono ancora come ottimo mangime adoperandole nelle così dette zuppe.

Nelle provincie meridionali, mediante un buon trattamento alla vigna e dando al terreno come affitto tra le l. 100 e le 150 per ettaro, è facile il provare che vendendo le uve a l. 5 al quintale in diverse località il proprietario è largamente compensato delle sue fatiche.

Con delle uve a lire 5 è facile anche provare che, distillando in franchigia, potremo alcoolizzare i nostri vini senza ricorrere all'estero, e creare un'esportazione di cognac, nonchè di acquavite e liquori, giacchè non sono gli aromi e le essenze che ci mancano. A chi sa fare i conti meglio di me sarò gratissimo, se avendo io errato, vorrà correggermi.

Il parlare di agricoltura e di esportazione è cosa facile, il venire in loro aiuto è ben'altra cosa.

Il più bell'esempio l'abbiamo avuto dalla lega agraria: di essa, malgrado il suo minuzioso e intelligentissimo lavoro, quali furono i risultati? una nuova proposta pei due decimi!

Un'altra proposta, se non fosse stata detta per ischerzo, sarebbe quella fatta dal senatore Magliani che consigliava di portare dalle campagne ai grandi centri gli agricoltori sofferenti.

Secondo me questo sarebbe il vero modo di aumentare il male, non di guarirlo.

Siamo giusti, o Signore, e diciamo francamente che la causa di tutti i nostri malanni la dobbiamo a noi stessi: e ciò perchè continuiamo a sprecar forze e tempo. Se pensassimo che non ci può essere esportazione florida, quando vi è un'agricoltura sofferente come la nostra!

Agli agricoltori dunque per i primi incombe l'obbligo di produrre secondo il bisogno dei mercati, e siccome per produrre proficuamente occorre dare al terreno quanto ad esso necessita, ai capitalisti tocca portare il denaro ai campi invece che alla Borsa, la quale non rappresenta altro che un artificio a danno dell'agricoltura. Una vera prova l'abbiamo avuta dalle diverse banche di Parigi.

Ai campi, dunque: ecco la vera ricchezza e la vera felicità.

Quando produrremo bene — e per ciò fare bisogna prima di tutto saper concimare, affin di dare ai prodotti apparenza e sostanza —, allora avremo agricoltura ed esportazione proficua.

Ai mezzi di trasporti solleciti ci dovranno pensare le ferrovie; al materiale i grandi esportatori e ciò perchè senza un materiale adatto secondo la natura delle derrate lo scopo andrebbe fallito.

Coraggio dunque e pensiamo che quanto si è fatto per l'esportazione, è nulla in confronto di quanto vi è da fare.

Pensiamo anche alla utilizzazione degli escrementi umani, animali, cascami di fabbriche, materie tutte che ora si sprecano inquinando aria ed acqua, mentre portandolo all'agricoltura questa ci renderebbe dei miliardi.

Non dimentichiamo che il terreno è la vera cassa forte dello Stato e che è sempre pronto a rendere non solo quanto gli si è depositato, ma a dare sempre a giorno fisso un largo interesse.

Mi perdoni, egregio sig. Direttore, se io abuso del suo prezioso tempo, nonchè dello spazio del suo accreditatissimo giornale; ma siccome si tratta di questioni che a Lei stanno tanto a cuore, sono certo che perdonerà la mia indiscretezza e vorrà credermi, con tutta stima, di Lei

Devotissimo
CIRIO FRANCESCO

NUOVO FUCILE PER LA FANTERIA

Alla Scuola centrale di tiro di Parma, ebbe luogo alla presenza di molti ufficiali superiori della guarnigione, l'esperimento di un nuovo fucile per la fanteria, inventato dal capitano del 9° reggimento bersaglieri, sig. Tua.

La Commissione esaminatrice non ha pronunciato ancora il proprio giudizio, ciò che farà soltanto fra qualche giorno, quando il capitano Tua abbia aggiunto al suo fucile qualche lievissimo perfezionamento da essa suggeritogli; pare però che l'impressione riportata sia favorevole sotto ogni rapporto.

Questo nuovo fucile è a piccolo calibro ed a a ripetizione ed ha il magazzino, della capacità di quindici cartuccie, racchiuso nel calcio.

Si può sparare caricando l'arma successivamente oppure impiegando, per il fuoco accelerato il magazzino; e nell'un caso e nell'altro si ottiene tale rapidità di tiro, quale non era stata mai raggiunta da alcun sistema presso gli eserciti delle grandi Nazioni.

Per sparare il fucile Tua, il tiratore non si serve del solito grilletto, ma l'arma esplode con una leggiera pressione di una susta sensibilissima, e ciò per evitare qualsiasi spostamento della canna dal punto di mira, per la pressione del dito sul grilletto stesso. Ad ogni sparo, poi, la forza stessa di rinculo fa aprire automaticamente l'otturatore ed espelle il bozzolo della cartuccia usata. E quando gli spari si seguono a fuoco accelerato, sorge sul fucile una piccola asta affinchè gli ufficiali, avvertitine, possano meglio sorvegliare e dirigere il fuoco della truppa.

Il proiettile di piombo, foderato in rame, ha una forza di penetrazione considerevole.

Insomma si tratta, a quanto si assicura da persone competenti, di una invenzione importantissima.

Munificenza reale

Il Re elargì 250 lire a ciascuna famiglia degli operai morti nel disastro di via Santa Susanna, e lire 100 ai feriti.

L'ITALIA IN AFRICA

Il tema dei discorsi a Roma sono le rivelazioni del dott. Traversi. Desta qualche sensazione i dubbi da lui manifestati circa la morte del Negus. Egli però non la nega assolutamente, ma dice che alla sua partenza dall'Africa non se ne sapeva nulla, aggiungendo ch'egli riterrà la notizia per vera, quando verrà confermata dallo Scioa.

Queste, del resto, sono tutte supposizioni del dott. Traversi e finora nulla è venuto a smentire i telegrammi mandati da Baldissera al governo.

La Regina visita una scuola

S. M. la Regina visitò ieri, senza preavviso, la scuola professionale femminile di Roma. S'intrattenne colle allieve e volle vedere la scuola e la cucina.

Diede suggerimenti alla cuoca su alcune vivande dicendo che sua madre le avea insegnato a cucinare.

Le allieve fioriste offrirono dei mazzi di fiori artificiali alla Regina e alla marchesa di Villamarina.

DI QUA E DI LÀ

Un nuovo treno reale

Dalle nostre ferrovie fu dato in commissione in Germania un nuovo treno reale sistema Pullmann; si comporrà di quattro carrozze e due carri, con una spesa di 400 mila lire a carico dello Stato.

Trasporti sul mare

Sono inoltrati gli studi per un servizio diretto di trasporti fra le Puglie, la Calabria e la Sicilia, in comunicazione anche con la Basilicata, e l'America del Sud.

Testa di linea sarebbe Venezia, ed i piroscafi della Navigazione generale, incaricati di questo nuovo servizio, toccherebbero i porti principali delle Puglie e della Calabria.

L'istruzione della donna

L'onorevole Boselli presenterà alla Camera una relazione all'intento di dimostrare come sieno ordinati, in Italia, gli educandati e convitti femminili; di vedere se l'istruzione della donna abbia finora avuto quello svolgimento richiesto dall'incremento della istruzione e se i progressi ottenuti sieno quali si sarebbero potuti ottenere; di constatare se, accanto ad Istituti bene ordinati, ne esistano altri, nei quali la degna educazione e la gentilezza dei costumi non possano albergare.

Una vittoria della Società Veneta di costruzioni.

Nella relazione dell'Amministrazione della Società Veneta sull'esercizio 1887 si leggevano queste parole: « *Acquedotto di Napoli*. Oltre a quanto fu riferito nella relazione dello scorso anno, possiamo solo aggiungere che non essendosi prestata la Compagnia concessionaria a ricevere in consegna la parte dell'Acquedotto che comprende il canale in muratura e condottura libera, la sola parte cioè che ancora rimaneva a consegnarsi, come vi annunciammo, fummo costretti di ricorrere al giudice. La riforma giudiziaria che soppresse i Tribunali di commercio, nella cui sede doveva prima essere trattata questa materia, arrestò per un momento il proseguimento della causa che ora fu ripresa, e sarà da parte nostra condotta con tutta alacrità ».

La causa era rilevantissima. Si trattava per la Società Veneta di ricuperare, o di perdere (circa 10 milioni di lire) quanto essa credeva che le dovesse spettare sull'eccedenza del lavoro fatto, con eccezionale energia, oltre il piano di esecuzione sul quale si fondava essenzionalmente il *forfait*.

La Corte d'appello di Napoli alla quale venne devoluta dopo il primo giudizio, favorevole alla Società Veneta, rigettando gli appelli della Compagnia inglese, accolse tutti gli appelli principali della prima, e per conseguenza decise che il lavoro eccedente il suddetto piano di esecuzione deve essere pagato a giusta stima, valutando l'urgenza sotto la quale esso venne fatto a compimento.

Sostenitori delle ragioni e del diritto della Società Veneta, furono gli egregi avvocati Frizzerin di Padova, e Tajani.

Re Umberto a Berlino.

Si ha da Berlino:

Re Umberto verrà alla metà di maggio. Egli avrebbe preferito di restituire la visita alla fine di aprile per approfittare delle vacanze parlamentari; ma l'imperatore espresse il desiderio di presentargli le truppe nella stagione migliore e a istruzione dei coscritti compiuta. Si pensò per qualche momento a settembre; finalmente si convenne per maggio. La circostanza che per allora i lavori di restauro e ampliamento del Friedrichskron saranno finiti, è di poco peso nella bilancia, perchè secondo ogni probabilità, Re Umberto alloggerà al castello di Berlino.

Il soggiorno del Re d'Italia durerà quattro o cinque giorni. Il punto culminante sarà la rassegna della Guardia. Del resto i festeggiamenti si limiteranno a pranzi e concerti tantopiù se la Regina non accompagnerà Umberto. L'imperatore desidera mostrare al suo ospite anche la flotta: però la rassegna navale non è ancora stabilita.

Il figlio del presidente degli Stati Uniti.

Si telegrafa da Nuova York ai fogli francesi:

« Russel Harisson, figlio del presidente della repubblica degli Stati Uniti è stato arrestato per aver pubblicato nel suo giornale un articolo diffamatorio contro Schuller Grosby. Non fu rilasciato in libertà che col deposito di una cauzione di cinquemila dollari.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 aprile 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	745.6	744.0	744.8	744.3
Umidità relativà	73	63	70	78
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. .	10	—	6.5	—
Vento (direz.	—	SE	NW	—
Vento (vel. k.	1	0	2	0
Term. cent. .	10.1	13.3	8.9	10.7

Temperatura (massima 15.0 (minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 3.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 15 aprile.

Probabilità: Venti meridionali da deboli a freschi. — Pioggia specialmente al nord, centro e versante Tirrenico.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Provinciale

Seduta del giorno 15 aprile - ore 11 ant.

Presiede il comm. Prampero, Segretario il cav. Cucovaz.

Presenti gli on. Deputati: Biasutti, Fabris, Roviglio, Milanese, Monti, Renier, Celotti, Malisani, Barnaba, Mangilli, e i Consiglieri: Billia, Strolli, Marzin, Manin, De Puppi, Di Trento, Gonano, Simonetti, Ciriani, Pinni, Marchi, Concari, Zanussi, Guarnieri, Marsiglio, Chiap, Clodig, Mantica, Gropplero, Rainis, Perissutti, Deciani, Mauroner, Moro Ciconi.

Si giustificano i consiglieri Caratti, Faelli, Sartori, D'Andrea.

Il co. Ermano d'Attimis presenta la rinuncia a consigliere, il consiglio ne prende atto.

Si passa alla trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno.

Con voto unanime viene approvata la nomina del sig. Guido Tessitori a tesoriere presso l'Ospitale di Udine.

Oggetto 2.° *Nomina dei membri della giunta provinciale amministrativa*.

A primo scrutinio risultarono eletti ad effettivi: Gropplero con voti 33, Schiavi avv. L. C. 30, Orsetti avv. G. 25, Monti avv. G. 22. A supplenti: Avv. F. di Caporiacco 24, avv. Delfino A. 20.

Oggetto 3.° *Nomina dei membri della Commissione provinciale per la applicazione delle imposte dirette pel biennio 1889-90.*

Ad effettivo il cav. Biasutti (già supplente) con voti 30. Si nota che era membro il co. Ciconi Beltrame che declinò la conferma.

A supplente il cav. G. B. Bossi con voti 25.

Ad ingegnere delegato effettivo della commissione stessa l'ing. Canciani, a supplente l'ing. Chiaruttini.

Si svolse una interpellanza del sig. cons. Concari sui criteri nella nomina dei delegati per le operazioni catastali. Risponde il cav. Biasutti deputato referente.

Oggetto 4.° *Provvedimenti contro l'invasione della flossera. Proposta di un consorzio antifillosserico interprovinciale veneto.*

Prende la parola il cons. Cavarzerani. Accenna all'importanza dei provvedimenti antifillosserici, e fa un breve cenno sul tempo di constatazione della triste malattia in vari Stati. Pone in evidenza i vantaggi d'una guerra a tempo, per scoprire il nemico a principio. Fa notare il diverso modo di combatteria tenuta in Italia, energicamente nell'Italia Alta, fiaccamente nella meridionale. Parla dei rimedi non sufficenti, per quanto i progressi sieno fatti in proposito. Riferisce sui mezzi attualmente riconosciuti migliori.

Loda il proposito dell' Associazione agraria friulana e della Deputazione. In Austria i provvedimenti furono tardi e l'invasione ha potuto estendersi. Poniamoci alla difesa e concorriamo anche economicamente. E' soddisfatto della proposta del consorzio antifillosserico su che cita un giudizio del compianto cav. Bellati di Feltre. Chiude suffragando le proposte della Deputazione, augurandosi un voto unanime. Oltre i provvedimenti del Governo è necessario concorrano anche gli altri enti morali, specialmente le provincie. Esorta i colleghi a votare le proposte della Deputazione provinciale.

Il presidente legge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, letta la relazione 8 aprile 1889 dalla Deputazione provinciale,

Delibera

« I. Di assegnare L. 1000 all'Asso-
« ciazione Agraria Friulana per sopperire
« a parte delle spese proventivate dalla
« Commissione istituita per difendere le
« vigne contro l'invasione della filossera.

« II. Di farsi promotore di un Con-
« sorzio antifillosserico tra le provincie
« venete.

« III. Di incaricare la Deputazione
« provinciale di compiere tutte le prati-
« che relative e di addivenire alla no-
« mina dei rappresentanti della Pro-
« vincia nel Consorzio da farsi. »

5. Sulla domanda di sussidio per sostenere le spese relative al concorso agrario regionale veneto di Verona, il Consiglio Provinciale letta la relazione 1 aprile 1889 della Deputazione Provinciale delibera di assegnare al Comitato Provinciale di Udine lire 1500.— per favorire l'aspiro degli espositori provinciali al Concorso regionale della XII circoscrizione, che nel prossimo settembre si terrà nella città di Verona.

6. Sull'indennità da corrispondersi ai membri della giunta tecnica del catasto di nomina provinciale, fu votato l'ordine del giorno seguente:

« Il Consiglio provinciale addotta le disposizioni del r. Decreto 6 agosto 1888 n. 5663 (serie 3) per le retribuzioni ed indennità ai propri delegati della Giunta tecnica provinciale, fissando però per quelli che hanno residenza fuori del capoluogo lire 15 per ogni giorno in cui essa Giunta terrà seduta.

« Gli importi relativi saranno prelevati dal fondo di riserva del presente esercizio. »

Il cons. Fabris da informazione sul principio dei lavori, del personale giunto in parte che ha preso stanza nei locali già occupati dalla Camera di Commercio.

7. Sui contributi idraulici il Consiglio provinciale di Udine aderisce pienamente alle conclusioni contenute nel verbale 27 marzo dell'adunanza tenuta presso la Deputazione provinciale di Verona dai delegati delle Deputazioni provinciali del Veneto.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale viene accordato al Consorzio dei comuni per la costruzione della tramvia Udine S. Daniele la licenza per impianto di binari lungo le strade provinciali.

Si delibera accordare la licenza con riserva di un nulla osta per i diritti del comune di Udine sul fondo occupato pell'acquedotto.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio Civile in ordine all'ampiamento del comprensorio interprovinciale a destra del Meduna e a sinistra del Livenza.

Tenuto a notizia.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale vengono accolte le proposte del Genio Civile in ordine alla determinazione del comprensorio dei beni interessati nelle opere idrauliche lungo il torrente But.

Il consiglio prende atto.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colle quali si espresse parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali obbligatorie ai comuni di Magnano di Riviera, Vito d'Asio, Torreano, Arta ed Enemonzo.

Il Consiglio prende atto.

12. Comunicazione di cinque deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione per storni di fondi del Bilancio 1888.

Il Consiglio prende atto.

13. Comunicazioni delle deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale per inscrizione di fondi in Bilancio 1888 per l'evidenza di servizi non previsti.

Il Consiglio prende atto.

14. Comunicazioni e conseguenti deliberazioni relative alla ferrovia Casarsa-Gemona.

Il deputato Milanese fa leggere dal segretario (G. dottor Caporiacco) una relazione riguardante l'oggetto, dopo il voto, già noto, del Consiglio provinciale.

Il cons. Deciani conviene colle proposte della Deputazione Provinciale, però conveniva la proposta fosse concretata. E' noto che senza gravi provvedimenti finanziari non si potrà uscir dall'imbarazzo nel quale si trova il bilancio dello Stato. E' atto di patriotismo appoggiar il ministro delle finanze anche nel ritardo dei lavori votati. Esprimasi almeno un voto di incoraggiamento al ministro. A nome anche di Mantica e Gropplero presenta un ordine del giorno. Si compie un atto di patriotismo, ma qui si domanda che anche per la altre provincie del regno si abbia dal Governo lo stesso trattamento.

Il cons. Ciconi è lieto della proposta della Deputazione che non accoglie in modo alcuno le decisioni della rappresentanza provinciale di Venezia. La proposta Deciani pregiudica gl'interessi di una zona della provincia la quale ha pur contribuito alle spese per ferrovie in altre parti del Friuli. Si mancherebbe alla giustizia mentre nel 1881 il Consiglio provinciale votava un assieme di lavori nelle varie zone, e in gran parte effettuati.

Il voto proposto dal Deciani sarebbe un atto di ingiustizia, nonchè di ingenuità per parte nostra.

Conclude nel proporre al consiglio di non accettare l'ordine del giorno del con. Deciani.

Voci. Ai voti.

Il Deputato Milanese non può accettare l'emendamento del cons. Deciani, che spera verrà ritirato.

L'ordine del giorno Deciani non è approvato.

Ecco l'ordine del giorno deputatizio coll'emendamento Billia che fu approvato:

« Il Consiglio provinciale delibera di non prendere atto della deliberazione 12 marzo 1889 del Consiglio provinciale di Venezia e di tener ferma in ogni sua parte la convenzione 17 aprile 1882 stipulata fra le rappresentanze provinciali di Venezia e di Udine, ed approvata dai rispettivi consigli provinciali. E' incaricata la Deputazione di inviare copia della deliberazione al Ministero e alla rappresentanza provinciale di Venezia. »

Per il tiro a segno (*comunicato*). La presidenza della Società di tiro a segno di Udine avverte che, persistendo le condizioni che rendono inattuabile un regolare corso di tiro al Poligono di San Bernardo, ha officiato la Società di Cividale a voler permettere, come nello scorso anno, che i Soci e chiamati alle armi del Comune di Udine possano compiere presso di essa le prescritte lezioni. Avendo la Presidenza di detta Società prestata gentile adesione a tale richiesta si avvertono i chiamati alle armi per il corrente anno e specialmente gli inscritti *nella terza categoria della classe 1868 cui è applicabile l'esenzione dal servizio se hanno compiuto un regolare corso di Tiro*, che saranno ammessi a compiere le prescritte lezioni presso quella Società in tutti i giorni festivi.

ASSOCIAZIONI

Società friulana per l'industria dei vimini successa alla premiata fabbrica G. Rhò e Comp. — Venne diramata la seguente circolare:

Questa Società avrebbe intenzione di promuovere in Friuli la coltura della saggina da *scope a manico fisso* e l'industria relativa.

Per raggiungere l'intento sarebbe ora necessario predisporre le cose affinchè fin da quest'anno si eseguisse su scala sufficientemente larga la coltura della varietà di saggina che si presta a tale industria.

Per facilitare la cosa, questa presidenza, crede opportuno aprire una sottoscrizione per l'acquisto in comune del seme addatto che sarà ceduto ai soci a prezzo di costo. Le domande di prenotazione devono essere rivolte alla sede della Società non più tardi *del 25 corrente* (Udine, Palazzo Bartolini).

E' intenzione della nostra Società di procurare poi lo smercio della materia greggia e lavorata.

Società del tiro a segno Nazionale di Venezia. Per commemorare la gloriosa giornata del 22 marzo 1848, la Società del tiro a segno Nazionale e le Associazioni dei Veterani 1848-49, dei Mille, dei Garibaldini, dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, col concorso dell'onorevole Municipio della città invitano i tiratori italiani ad una *grande gara di tiro a segno* nei giorni 22, 23 e 24 aprile al Poligono di S. Nicolò di Lido. La gara è diretta dalla presidenza della locale Società Mandamentale del tiro a segno.

Tassa d'iscrizione generale lire 2.

Il fucile Wetterli d'ordinanza italiana Mod. 1870 con scatto non inferiore a kg. 2,500 è il solo ammesso alla gara.

Bersaglio regolamentare, detto di scuola: distanza metri 200; posizione in piedi a braccio sciolto, permesso soltanto l'appoggio del gomito al corpo.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 15 aprile.

Durante la mattina vennero uditi alcuni testi, fra i quali il capitano dei R. R. Carabinieri e il Ferrigotto di Braulins.

Quest'ultimo è quel tale citato dal Dall'Angelo di Ospedaletto, e che disse dopo l'arresto dell'imputato non credere che questi sia l'assassino. Egli spiega le sue parole dicendo d'essersi espresso nel senso che, essendo stata la famiglia del Mattia Rodaro sempre di buonissima indole, non poteva supporre l'imputato fosse autore d'un delitto.

Viene richiamato il teste Di Santolo (in arresto) perchè reticente, ma, messo di nuovo a confronto, mantiene le sue primitive deposizioni. Chiudesi quindi l'audizione dei testi.

L'udienza pomeridiana comincia, come il solito, all'una e mezzo ed è riservata alle arringhe.

L'egregio procuratore superiore cav. Cisotti sostiene con calore e con stringente argomentazioni l'accusa, basandosi sulle testimonianze udite e insistendo nell'opinione che i testi mostrarono reticenti e che se fossero stati più loquaci, ben maggiori sarebbero stati gli indizi che avrebbero dimostrato la colpabilità dell'imputato.

Il distinto rappresentante della legge parlò per due ore, sempre ascoltato con molta attenzione dai giurati e dal numerosissimo pubblico.

Parlò primo per la difesa l'avvocato Bertaccioli.

Il suo discorso è veramente splendido e stringente. Ribattè ad una ad una tutte le ragioni dell'accusa. Fece rilevare come appena il giorno 7 dicembre cominciarono i sospetti contro l'imputato, mentre subito dopo avvenuto l'assassinio (due dicembre) e fino al giorno succitato, nulla si era detto.

Disse che i giurati non devono andare alla ricerca dell'assassino, ma solamente devono dire se l'assassino stato non sia l'imputato.

Ripete le note parole: essere meglio che vadano assolti cento colpevoli anzichè un innocente venga condannato.

Conchiuse eccitando i giurati a ben interrogare la propria coscienza prima di dare un voto che ammette una colpabilità tanto terribile. L'udienza si chiuse alle 5.

Questa mattina parlerà l'avv. Agostini, e quindi vi sarà la replica dell'accusa e la duplica della difesa; poi il riassunto e il verdetto.

Nell'udienza di questa mattina parlò il P. M. confutando la difesa dell'avv. Bertaccioli. Replicò splendidamente l'avv. D'Agostini, quindi il Presidente propose ai giurati 5 questioni delle quali colla prima si domanda se l'accusato abbia assalito il Di Doi coll'intenzione di ucciderlo; la seconda se col solo scopo di ferirlo; la terza se colla premeditazione, e la quarta se coll'agguato.

L'udienza, finita alle 11 1/4, si riprenderà all'una per il riassunto generale ed il verdetto.

Alle porte di Udine. Vi sono forse leggi o regolamenti in virtù dei quali i preposti all'esazione del dazio alle porte della città, possano rifiutare anche i piccoli pagamenti in rame?

Presento il quesito a chiunque mi voglia rispondere, poichè il caso è avvenuto proprio a me, cioè ad un mio famiglio, che avendo da pagare due sole lire di dazio, videsi alla porta Gemona rifiutare le sue venti palanche benchè tutte quante coll'effigie del Re Vittorio Emanuele.

Le patriotiche palanche non sono forse monete dello Stato? Ed i cittadini d'Italia non hanno di grazia il diritto di pagare le gabelle colle buone monete italiane?

Io propendo a credere che il lamentato rifiuto sia stato un arbitrio degl'impiegati alla porta Gemona, non potendo ammettere che il rappresentante del sig. appaltatore, persona zelantissima per tutto ciò che è legale e giusto, alieno affatto degli inutili

stupidi fiscalismi che rendono più odiose le leggi tributarie, abbia impartito ordini ai suoi ricevitori in questo senso.

E sono tentato a credere che un sopruso degli stessi impiegati sia stato l'altro fatto toccato allo stesso mio famiglio nel giorno medesimo. Il vino parte era in una damigiana di oltre 20 litri e parte in un fiasco di 4. Quello della damigiana si considerava come in fusto, quello del fiasco pretendevasi fosse daziato come vino di bottiglia, mentre non era suggellato ed il famiglio dichiarasse di aprirlo solo che gli permettessero arrivare al negozio Degani a farsi estrarre il turacciolo, poichè colla mano non poteva stantechè la parte esterna di questo erasi spezzata.

L'impiegato non volle saperne si estrasse il sovero e minacciò la contravvenzione se non pagasse o non si allontanasse subito fuori del Comune di Udine. Il famiglio in tale frangente voltò la carrettina e via di corsa prese la strada di circonvallazione, cacciò col dito internamente quel po' di sovero cagione di così serii pericoli, e, presentandosi ad altra porta, pagò il dazio del vino del fiascone di 4 litri colla tariffa del vino da botte.

Credetti doveroso rendere di pubblica ragione cotali fatti, onde l'egregio sig. Tomaselli ed il Municipio facciano in modo che gl'impiegati daziari non eccedano nei loro poteri oltre quelli concessi dalla legge, nè c'entri il capriccio o personali ragioni nel disimpegno del loro ufficio.

Volli dir questo per tanti casi riprovevoli che toccano troppo di frequente alle nostre porte cittadine, e fra l'altre quella della doppia visita toccata allo scrivente una sera dello scorso inverno entrando da porta Gemona.

Fo di cappello alle ragioni del dazio, *ma modus in rebus* poichè neppure è da posporsi il rispetto ed i riguardi che si devono alla cittadinanza già danneggiata nella sua libertà individuale dal doversi fermare ed assoggettarsi ad ispezioni sulle porte delle città.

Questa è una servitù impostaci da una legge che non avrà la durata ch'ebbe già, ma avvi anche a proposito delle servitù un principio sancito dalla legislazione: che queste devono essere ristrette il più possibile onde la gravezza risulti onerosa nella misura minore.

Ausonio.

Vecchi rancori e ferimento. Il contadino Corsig Giuseppe di Giovanni, di Albano, frazione di Prepotto, percorrendo il sentiero che da Albano mette alla località Centa, s'imbattè in Raiz Valentino di Francesco, contadino, pure di Albano, che per vecchi rancori cominciò ad insultarlo Passati a vie di fatto, il Raiz estrasse di tasca una ronchetta, producendo all'avversario due ferite, una alla mano sinistra ed un altra alla spalla destra, giudicate guaribili in 20 giorni.

Il feritore si rese latitante.

Arte, Teatri, ecc.

Sala del Teatro Minerva. Accademia di musica sacra che darà la Società corale Mazzucato nella sera di giovedì 18 corr. alle ore 8 1|4 precise. Ecco il programma:

Parte Prima.

1. Franz V. — *Marcia Preludio* per archi ed armonium diretto dall'autore, all'armonium il sig. G. Comelli.
2. Kücker F. — *Preghiera del Pellegrino*, coro a quattro voci scoperto.
3. Manns F. — *Andante religioso* per violino, viola ed armonium, esecutori signori Maestro G. Verza, prof. Blasich, G. Gonella.
4. Tomadini G. — *Aria estratta dal Miserere*, sig. L. Bront e Maestro R. Tomadini.
5. Escher F. — *Graduale*, coro a quattro voci con accompagnamento di piano.
6. Caratti F. — *Preghiera* per archi ed armonium.

Parte Seconda.

1. Franz V. — *Intermezzo* per archi ed armonium, diretto dall'autore, all'armonium il sig. G. Comelli.
2. Tomadini G. — *Inno alla Croce* per contralti, tenori, primi e secondi bassi.
3. Schumann R. — *Preghiera della sera* per violino ed armonium, Maestro Verza e sig. Gonella.
4. Mendelssohn — *E' il giorno del Signor*, duetto, signorine E. Rallo ed L. Dugaro, accompagnamento al piano.
5. Luzzi L. — *Ave Maria*, per baritono con accompagnamento di archi ed armonium, Sig. A. Piussi.
6. Schubert — *Salve Regina*, coro a quattro voci con accompagnamento armonium.

Prezzo lire 1, sedie cent. 50 da ritirarsi nei giorni 16, 17, 18 al camerino del Teatro Minerva dalle ore 12 alle 2 pom.

Teatro Sociale. La Presidenza del Teatro Sociale ci comunica la circolare per il concorso d'appalto diretta alle imprese teatrali.

Il concorso rimane aperto a tutto 10 maggio p. v.

Lo spettacolo avrà luogo in occasione della fiera di S. Lorenzo.

Ecco le condizioni del Capitolato:

I. Si dovrà rappresentare almeno un'opera in musica, nuova per Udine. Lo spartito maggiormente desiderato sarebbe l'*Otello* del Maestro Verdi. Il numero minimo delle rappresentazioni è fissato a 12.

II. L'impresa avrà a sua disposizione l'intero Teatro esclusi i palchi che sono tutti di proprietà privata.

III. La dotazione è fissata in Lire 19,000 pagabili in quattro eguali rate, come segue: 1/4 all'arrivo dell'intera Compagnia alla piazza; 1/4 dopo la quarta rappresentazione; 1/4 dopo l'ottava rappresentazione; 1/4 alla mattina della dodicesima rappresentazione.

IV. Le proposte, cauzionate colla somma di It. Lire 1000 (mille) in numerario o in Cartelle di Rendita Italiana, dovranno pervenire alla Presidenza del Teatro Sociale entro il termine suddetto e portare i nomi dei principali esecutori e del Direttore d'orchestra, ritenuto che anche le parti secondarie dovranno essere approvate dalla Presidenza.

Entro cinque giorni dalla partecipazione della delibera, l'Impresa dovrà depositare altre It. Lire 4000 (quattromila), come sopra, a garanzia dei suoi impegni contrattuali, perdendo in caso diverso, le lire mille già versate.

V. A norma dei signori concorrenti si rende noto che, per completare l'orchestra, occorrono dieci a dodici professori forestieri (prime parti) e per completare il corpo corale abbisognano circa otto coristi uomini, comprese le guide, e dodici donne. Occorrendo un corpo di ballo, esso dovrà constare di almeno dodici ballerine, tutte forestiere.

Nell'accenno che abbiamo dato ieri sul spettacolo di S. Lorenzo, dicemmo che per l'incasso serale si può calcolare dalle otto alle nove mila lire.

Dalle informazioni attinte ci risulta invece che nelle grandi stagioni d'opera l'incasso serale risultò il doppio di quello da noi indicato erroneamente.

Gemma Cuniberti. Ai molti che ancor oggi domandano notizie della Gemma Cuniberti, che attraversò quale fulgido astro il campo dell'arte drammatica lasciando di sè incancellabili ricordi, possiamo dire che essa abbandonò il teatro per darsi interamente agli studi.

Presentemente trovasi inscritta alla università di Torino nella facoltà medica.

Parrà strano a coloro che si ideavano già la piccola Gemma prima attrice drammatica, saperla oggi prossima a divenir forse dottoressa.

Libri e Giornali

Froebel F. — Come Lina imparì a leggere e a scrivere. Racconto per bambini che non amano a star in ozio. Traduzione del prof. Antonio Ambrosini.

(E. Trevisini, Editore, Milano Roma).

Abbiamo ricevuto il grazioso libretto e l'abbiamo letto in un fiato sebbene sia detto un racconto pei bambini. E' un raccontino eminentemente pedagogico. Le brave mamme mandino subito 40 centesimi all'editore, e non si troveranno pentiti di aver con sì poca spesa imparato il modo d'insegnare colla massima facilità a leggere ed a scrivere ai propri bambini. Il nome del Froebel è troppo noto perchè io mi dilunghi a spiegare l'utilità di questo libriccino.

Questa mattina alle ore 6 dopo breve ma penosa malattia, munito dei conforti religiosi e con cristiana rassegnazione spirò in *Sterpo* il

Co. Leandro di Colloredo Mels

nell'età d'anni 60.

La Moglie, i Figli, il Genero, i Fratelli e Sorelle e Cognati addoloratissimi ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

Sterpo, 16 aprile 1889.

I funerali avranno luogo domani mercoledì dopo mezzogiorno in Sterpo.

Telegrammi

Squadra russa

Londra 15. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Una potente squadra russa si recherà a Brest o all'Havre durante l'esposizione con il granduca Giorgio che visiterà l'esposizione con gli ufficiali.

Credesi che la squadra visiterà quanto prima le coste della Germania, Svezia e Inghilterra, poi quelle della Francia e Spagna.

Mandato di cattura

Parigi 15. Un commissario si presentò ieri ai domicili di Boulanger, di Rochefort, di Dillon col mandato di cattura, ciò che è la prima formalità per completare la contumacia.

L'imperatrice d'Austria

Vienna 15. Contrariamente alle notizie inquietanti dei giornali francesi e tedeschi, assicurasi da fonte autentica che i dolori nevralgici dell'imperatrice si calmarono molto nei giorni scorsi.

Si spera positivamente nella piena guarigione mediante la cura del massaggio a Wiesbaden.

Lo stato dell'imperatrice d'altronde è soddisfacentissimo.

Boulanger

Parigi 14. Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, arrivava iersera da Bruxelles, accompagnato dal figlio del co. Dillon intimo di Boulanger.

Dicesi che Meyer portasse dieci milioni da depositarsi nella succursale del Crédit Lyonnais.

Nell'elezione municipale del circondario di Charenton il generale Boulanger ebbe 1748 voti. Gli altri tre concorrenti non ebbero insieme che 1535 voti.

A Saint-Foix Boulanger fu eletto con 1239 voti contro 1293 dispersi.

Dopo il banchetto

Versailles 14. avvenne un incidente all'uscita di un banchetto. La vettura dove eravi Laguerre e Leherisse fu arrestata dal Comissario di polizia e condotta all'ufficio municipale.

La folla la seguì emettendo varie grida. I soldati uscirono incrociando le baionette per respingere la folla.

Laguerre e Leherisse protestarono invocando l'inviolabilità, furono lasciati, ma si estese relativo verbale.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15. **Grani.** La pioggia ha decisamente resi debolissimi i mercati di *Martedì* e *Giovedì*. Ad eccezione di circa 700 ettolitri di granoturco, che andò tutto esitato per le buone domande, null'altro si portò sulla piazza. Anche i prezzi discesero di qualche frazione di lira.

Sabbato. Quantunque si notasse l'incostanza del tempo pure si ebbero circa 760 ettolitri di cereali. Rimasero invenduti circa 200 in causa della totale mancanza di compratori alpigiani. Nessuna ascesa sui prezzi ad eccezione dei fagiuoli di pianura.

Rialzarono i fagiuoli di pianura cent. 8. Ribassarono: il granoturco cent. 19, i fagiuoli alpigiani lire 1.27.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.— a 11.70.

Giovedì. Granoturco da lire 11.— a 11.70.

Sabbato. Granoturco da lire 10.50 a 11.—, orzo brillato da 19.50 a —.—, fagiuoli di pianura da 11.42 a 13.29, fagiuoli alpigiani da 19.60 a —.—.

Foraggi e combustibili. Nulla Martedì e Giovedì. Sabbato moltissimi generi, Domande attivissime, completa vendita.

Semi pratensi.

Trifoglio	al chil. L.	0.90, 1.—, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.50.
Erba medica	» »	1.—, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40, 1.55, 1.60, 1.70.
Altissima	» »	0.60, 0.65, 0.70.

Mercato dei lanuti e dei suini.

28. V'erano approssimativamente: 150 castrati, 120 pecore, 35 arieti, 270 agnelli. Andarono venduti circa:

25 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 125 da macello da lire 0.80 a 0.85 al chilogramma a p. m., 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 80 da macello da lire 0.55 a 0.60 al chil a p. m., 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 15 da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 100 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 170 da macello da lire 0.68 a 0.73 al chil a p. m.

Quasi tutte le bestie da macello furono prontamente acquistate dai negozianti delle Provincie di Padova, Treviso, Venezia, Vicenza e Verona, che ne fanno attivissima domanda. Tutte le bestie d'allevamento comperate dai provinciali a prezzi rialzati dal 4 al 7 per cento.

130 suini d'allevamento, venduti 75 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1.50
» » »	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	0.90
II.ª qualità, taglio primo	»	»	1.40
» » secondo	»	»	1.20
» » terzo	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.20
» »	»	»	1.—
Quarti di dietro	»	»	1.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 aprile

R. I. 1 gennaio	97.05	Londra 3 m. a v.	25.23
» 1 luglio	94 88	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1|4 a 210.3|4

FIRENZE 15 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.35|—	Credito I. M.	754.—
Az. M.	768.—	Rendita Ital.	97.15|

LONDRA 12 aprile

Inglese	98 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3|4	Turco	—.—

BERLINO 15 aprile

Berlino	158.20	Lombarde	—.—
Austriache	104.90	Italiane	96.40

Particolari

VIENNA 16 aprile

Rendita Austriaca (carta) 85.40
Idem (arg.) 85.95
Idem (oro) 110.70
Londra 12.— Nap. 9.51|—

MILANO 16 aprile

Rendita Italiana 97.— — Serali 96.95

PARIGI 16 aprile

Chiusura Rendita Italiana 96.35
Marchi l'uno 123.70

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cermons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7 51	a. 8.21	a. 8.52
p. 1.10	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.08
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.31

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnatismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e lire **5**, dentro lettera naccomandata al prof. **D'AMICO**, via Ugo Bassi, 29, **Bologna**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Indipendente** . . . . partirà il 1° aprile 1889
» **Washington** . . . . » 7 » »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale **Washington** . . . . partirà il 7 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE**, Via Auiqleja n. 94.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. **15** all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l' amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d' amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r **POPP**

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l' analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basto, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti